

Case popolari, la road map di Sala: 6 mesi per avviare la gestione unica

Il sindaco e Mattinzoli d'accordo: evitiamo che la campagna per le Regionali complichino tutto. Focus sui rifiuti

MILANO

di Giambattista Anastasio

Sono parole, quelle scandite ieri dal sindaco Giuseppe Sala, che chiariscono quale percorso sia realistico ipotizzare per l'approdo ad una gestione condivisa delle **case popolari milanesi** e da quale obiettivo sia realistico partire alla luce del poco tempo che si ha a disposizione. Parole che confermano lo scenario riportato su queste pagine nei giorni scorsi: in questa prima fase si partirà - se si partirà - dalla gestione condivisa di un tema specifico. In una fase successiva si potrà valutare l'estensione e l'approfondimento della collaborazione. La data spartiacque, quella in base alla quale si è costretti a dividere il percorso tra «prima fase» e «fase successiva» è quella delle elezioni Regionali, in agenda a inizio 2023. Tra poco più di un anno. Tempi stretti, appunto. Da qui l'indicazione di Sala: «Dobbiamo iniziare a fare qualcosa in 6 mesi», prima della campagna elettorale. **Il piano** al quale si vuole iniziare a dare forma da qui alle urne, è,

L'OBIETTIVO DA QUI ALLE URNE
«Adesso non bisogna immaginare rivoluzioni dal punto di vista societario»

come accennato poco sopra, quello di una gestione unica delle **case popolari milanesi**: il Comune e MM insieme alla Regione Lombardia e ad **Aler**. Anche di questo si è parlato ieri in Prefettura, a margine della firma del protocollo di collaborazione tra la stessa Prefettura, la Regione, il Comune e **Aler**, relativo al quartiere di San Siro, un quartie-

re dove su 6mila alloggi almeno 800 sono occupati abusivamente, il quartiere nel quale il 10 aprile scorso un rapper riuscì a portare in strada circa 300 ragazzi nonostante la pandemia imponesse il divieto di assembramento. Secondo Sala que-

sto protocollo può rappresentare, allora, «un'occasione», la prima occasione, per un «cambio di registro»: «La vera questione - sottolinea il sindaco - è capire se chi governa il Comune e la Regione abbia o no la volontà di fare un passo avanti e di smettere di strumentalizzare certe situazioni. Noi oggi non stiamo parlando solo di San Siro ma anche di una verifica della volontà di cambiare registro nei rapporti tra Regione e Comune. Le regole delle **case popolari** nascono dalla Regione ma deve esserci un confronto con il Comune. Questo protocollo, quindi, può essere un'occasione se si cam-

bia registro. Altrimenti rischia di rimanere un esercizio di stile».

E le «strumentalizzazioni» alle quali fa riferimento Sala sono quelle tipiche di una campagna elettorale, quelle che non mancheranno neppure nella campagna del 2023. A meno che sul tema casa e quartieri - per una volta - Comune e Regione non riescano, nel frattempo, a trovare una prima intesa e un primo modus operandi condiviso.

E proprio questo è lo scenario e l'opportunità emersa ieri: «Stiamo già facendo qualche incontro - fa sapere, a domanda, Sala -. L'assessore Pierfrancesco Maran ha già incontrato l'as-

sessore regionale alla Casa, Alessandro Mattinzoli, e **Aler** e il tema è elaborare prima un'idea da portare all'attenzione mia e del presidente della Regione, At-

tilio Fontana. Non bisogna immaginare rivoluzioni dal punto di vista societario adesso - sottolinea Sala considerando proprio la scadenza elettorale ravvicinata -, ma bisogna capire se ci sono formule per una gestione comune. Io ribadisco la volontà di esplorare qualche soluzione ma dobbiamo fare qualcosa che va fatto in 6 mesi altrimenti la campagna elettorale renderà difficile questa cosa». Parole condivise da Mattinzoli: «Ho incontrato Maran due ore fa - svela l'assessore lombardo nel tardo pomeriggio di ieri -. Il presidente Fontana ha dato l'ok al dialogo con il Comune di **Milano**, si tratta di sviluppare un giusto percorso che guardi anche alle condizioni contingenti e attuali. Tra un anno e mezzo ci sono le elezioni ma il mio auspicio - sottolinea l'assessore regionale - è che su temi importanti come questo non ci si faccia condizionare. Oggi non ho una formula, ma sono fiducioso che il percorso possa essere intrapreso e porterà dei risultati a breve, visibili, e altri che dovranno essere verificati nel medio-lungo termine». Il primo ambito nel quale Comune e Regione, MM e **Aler**, potrebbero inaugurare un governo condiviso potrebbe essere quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nei quartieri popolari, ponendo fine al fenomeno delle discariche a cielo aperto e riducendo i costi del servizio, oggi non indifferenti. Altro tema sul quale approfondire la collaborazione è quello delle assegnazione degli alloggi. Tra dieci giorni Maran e Mattinzoli torneranno a confrontarsi.

mail giambattista.anastasio@ilgiorno.net





Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, appena rieletto



L'assessore regionale alla Casa, Alessandro Mattinzoli